

Forlì

Covid-19: la terza ondata

Donini: «Zona rossa fino a dopo Pasqua»

Le previsioni e l'appello dell'assessore: «Non andate a cercare una dose a fine giornata. Facciamo noi le liste dei riservisti»

Zona rossa per l'Emilia-Romagna anche dopo Pasqua: sono le previsioni. L'ordinanza in scadenza lunedì prossimo dovrebbe, infatti, essere confermata alla luce dei dati epidemiologici. «Il Dpcm ha le sue regole e occorrono due settimane di permanenza come dati nella fascia più leggera di quella che si è. Noi oggi non siamo in questa

condizione», sottolinea Raffaele Donini (**nella foto**), assessore regionale alle Politiche per la salute, durante una videconferenza in cui ha fatto il punto sulla pandemia. «L'indice Rt è calato, è attorno a 1, ma i ricoveri non torneranno subito sotto il livello di guardia e consigliamo la permanenza delle misure di contenimento». I nuovi contagi in Regio-

ne sono 1.578 in più rispetto al giorno precedente quando erano stati 2.448, con un'età media di 43,6 anni, e, purtroppo, altre 57 vittime. La soglia di allerta per i reparti scatta quando i ricoveri Covid sono al 40%, «adesso l'occupazione è al 57% per le degenze ordinarie e al 51,3% per le terapie intensive che hanno la soglia di rischio al 30%. Inoltre,

anche il tasso di incidenza è di 298,71 ogni 100mila abitanti, è diminuito rispetto alla settimana precedente, ma resta alto», puntualizza Donini. L'assessore ha rivolto un appello ai cittadini: «Non andate nei centri vaccinali nella speranza di ricevere una dose come riservisti. Abbiamo introdotto questa opzione al momento della prenotazione: vie-

ne chiesto alle persone se intendono essere inseriti in queste liste, all'interno della loro categoria. C'è la possibilità che vengano chiamate all'ultimo momento e dovranno essere in grado di raggiungere il punto vaccinale entro un'ora. Insomma, il riservista non è il primo che passa».

Donatella Barbetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DG DELL'ASSESSORATO PETROPULACOS

«AstraZeneca, calano le rinunce Dal 10% ora siamo attorno al 4%»

«**Pochissime** defezioni» per il vaccino AstraZeneca assicurano in Regione. «Abbiamo avuto il picco delle mancate presentazioni – precisa Licia Petropulacos, direttrice dell'assessorato alla Sanità – il giovedì pomeriggio, quando c'è stata la ripresa dopo lo stop». La percentuale di coloro che non si sono presentati è stata del «10% forse perché si è partiti in maniera un po' repentina, ma già il giorno successivo ci siamo collocati su percentuali che giorno per giorno non vanno mai oltre il 5%, sono intorno al 4%».

1

PRESENTI SUL TERRITORIO 90 USCA

«Metteremo da parte meno scorte» Già 243mila persone hanno concluso il ciclo di profilassi

La Regione accelera sui vaccini, anche a costodi ridurre le 'scorte' di emergenza. Sulle 779.340 dosi ricevute finora, quelle somministrate in regione sono 695.655, l'87,2% del totale. Le persone ormai 'coperte' con le due dosi sono attorno a 243mila. «Ne abbiamo somministrate tante perché abbiamo ragione di ritenere che ad aprile arriveranno molte dosi e potrebbe diminuire la necessità di trattenere vaccini per le seconde dosi», chiarisce Raffaele Donini. Versante assistenza: sul territorio sono presenti una novantina di Usca, con 572 medici e un centinaio di infermieri e operatori socio-sanitari.

2

RINGRAZIAMENTI AI PROFESSIONISTI

Iniezioni anche in farmacia Si attende il piano nazionale

Un passo avanti lo hanno fatto anche i farmacisti, che hanno incontrato Donini nei giorni scorsi. La Regione è in attesa del via libera sul piano nazionale perché si possa 'abilitare' a tutti gli effetti la categoria e somministrare vaccini anche in farmacia. L'assessore, tuttavia, coglie l'occasione per ringraziare tutti i farmacisti che hanno contribuito a far partire le prenotazioni degli over 80, assistendo la popolazione e fornendo le informazioni per permettere un buon inizio della complessa campagna vaccinale.

3

«DECESSI AZZERATI NELLE CRA»

Attualmente malati 172 operatori sanitari «Erano 733 a metà dicembre: la profilassi funziona»

Diminuisce il numero degli operatori sanitari che si ammala. «Attualmente, su quasi 20mila casi Covid, i sanitari malati sono 172, pari allo 0,9% dei casi. Facciamo un confronto con la settimana dal 14 al 20 dicembre: i sanitari contagiati erano 733 su un totale di 10mila casi, quindi erano il 7,2%. Vuol dire che non solo abbiamo più forza nei reparti, ma anche prova di come funziona e protegge la vaccinazione». Raffaele Donini mette in risalto anche il fatto che «i decessi nelle Cra sono stati azzerati».

4



SOMMINISTRAZIONI AI DIPENDENTI

Attenzione alle categorie professionali «Dialogo avviato con il mondo delle grandi imprese»

Per quanto riguarda le vaccinazioni da eseguire tra le diverse categorie professionali, «abbiamo già registrato l'interessamento delle imprese, soprattutto le grandi imprese, che sono pronte a vaccinare i loro dipendenti», informa ancora Raffaele Donini. Ma questo sarà possibile, sottolinea, «quando avremo completato le principali categorie a rischio». L'assessore sottolinea anche che il dialogo con il mondo delle grandi imprese e quindi dei medici competenti è già avviato.

5

ATTESE AD APRILE 600MILA DOSI

«In settimana scatta l'alert 2 Al giorno 20mila somministrazioni»

«**In settimana**, con l'arrivo di nuove consegne di vaccini, scatterà l'alert 2 e ci avvicineremo alle 20mila dosi somministrate al giorno». L'assessore Raffaele Donini precisa che ad aprile sono attese complessivamente circa 600mila dosi dei tre vaccini, Pfizer, Moderna e AstraZeneca, e già questa settimana 145.790. «Anche di domenica – aggiunge – abbiamo superato 11mila somministrazioni. Siamo all'85% delle dosi consegnate. Percentuale fra le più alte in Italia». E «la vaccinazione degli ultra ottantenni sale al 70% del target».

6

SI PUNTA AD AVERE PIÙ VACCINATORI

Ecco la mappa delle sedi Alle attuali 102 già attive se ne affiancheranno altre 22

Prevista un'accelerazione sulle vaccinazioni anche grazie alla futura apertura di altre 22 sedi vaccinali. Al momento i punti in cui viene somministrato il vaccino anti-Covid sono 102. Di questi ultimi, 21 sono dedicati agli over 80. Licia Petropulacos, direttrice generale dell'assessorato alle Politiche per la salute, osserva che non sarà necessario aumentare i punti per le vaccinazioni oltre quelli già previsti, perché per andare più velocemente «puntiamo ad avere più vaccinatori nei centri vaccinali». Inoltre, le dosi sono attese anche dai 3mila medici di medicina generale presenti in tutto il territorio regionale.

7

PERPLESSITÀ SULLA REGIA UNICA NAZIONALE

«Prenotazioni, il sistema funziona Il nostro è efficace e strutturato»

L'Emilia-Romagna è contraria a una cabina di regia unica nazionale per la presentazione dei vaccini, avanzata a livello informale in queste ore. «Sappiamo di questa possibilità, devo dire che ad oggi il sistema di prenotazione, così efficace, così capillare, così strutturato, così consolidato che abbiamo sta rispondendo al meglio al tema della prenotazione – spiega l'assessore Raffaele Donini –. Noi non snobbiamo nessun tipo di proposta ulteriore, ad oggi questa situazione per noi è assolutamente sotto controllo».

8

Siero a domicilio, 1.750 richieste «Ma molti non hanno diritto»

Ad effettuare le iniezioni a casa sono 6 squadre tra il Forlivese e il Cesenate (qui 1.500 domande), composte ciascuna da un medico e un infermiere. Scuola, da noi già 2.133 vaccinati

Non si sono fermate le vaccinazioni a domicilio nelle giornate in cui Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, ed Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, decidevano le sorti di AstraZeneca. Ad effettuare le iniezioni direttamente a casa sono 6 squadre vaccinali, divise a metà tra il Forlivese e il Cesenate, composte ciascuna da un medico e un infermiere. Sono i medici di base a segnalare all'Ausl Romagna le persone allettate che non possono recarsi fisicamente ai punti vaccinali e che dunque devono essere raggiunte a domicilio.

Dai medici di base di Forlì e comprensorio sono arrivate 1.750 richieste di vaccinazioni, altre 1.500 dai colleghi del Cesenate. «Delle prime ne abbiamo evase circa 360, delle seconde oltre 300», precisa il dottor Riccardo Varliero, direttore del Dipartimento Cure primarie e Medicina di comunità Forlì-Cesena dell'Ausl Romagna. A ciascun allettato «viene somministrato il vaccino Moderna, in confezioni da 11. Una volta aperto il flacone



– continua – deve essere consumato entro sei ore. Per questo motivo è necessario ottimizzare gli spostamenti delle squadre vaccinali, trovando persone che vivono in domicili vicini». Il giorno che precede la vaccinazione, il cittadino viene contattato dall'Ausl per capire anzitutto il suo stato di salute e la presenza di eventuali sintomi del Covid. «Facendo queste telefona-

te ci siamo accorti che diversi soggetti che i medici di base ci avevano segnalato come allettati in realtà potevano spostarsi, anche aiutati da un familiare, nei punti vaccinali». Quando si scopre che la persona ha possibilità di spostarsi «la dirottiamo nel punto vaccinale più vicino, dandole subito un appuntamento». Grazie a questo meccanismo, il lavoro delle squadre vac-

Sono i medici di base a segnalare all'Ausl le persone che non possono recarsi fisicamente ai punti vaccinali

cinale verrà sgravato. Impossibile, al momento, dire esattamente di quanto, ma potremmo essere nell'ordine delle centinaia di persone in meno da vaccinare a domicilio. Il dottor Varliero presenta infine il quadro delle vaccinazioni effettuate dai medici di base (il dato è aggiornato al 15 marzo, giorno in cui l'Aifa ne decise lo stop in via precauzionale). Medici di base che, ricordiamolo, vaccinano tutti coloro che lavorano nel mondo della scuola: insegnanti, personale di laboratorio, amministrativi, bidelli e via dicendo.

Nel Forlivese i vaccinati sono 2.133, 2.345 nel resto della provincia, divisi tra i 1.542 del Cesenate e gli 803 del distretto del Rubicone. «Ritengo che siano dei numeri buonissimi, considerando proprio l'interruzione delle vaccinazioni con AstraZeneca, somministrato dai medici di base», ragiona Varliero. Sono i coordinatori dei Nuclei di cure primarie a raccogliere tra i colleghi le richieste di dosi in base alle prenotazioni e a richiederle poi all'Ausl Romagna. Ad oggi, assicura il direttore del Dipartimento Cure primarie e Medicina di comunità, «le dosi di vaccino per i medici di base ci sono».

Luca Bertaccini

IL BILANCIO

In provincia altri 11 decessi

Migliorano i numeri dei contagi (166 in provincia, 65 nel Forlivese) ma purtroppo ci sono 11 morti positive al Covid-19. Si tratta di una 93enne, una 85enne, un 68enne, un 77enne e un 94enne di Forlì (quest'ultimo è deceduto il 17 gennaio), di una 79enne di Premilcuore, un 61enne di Mercato Saraceno, un 83enne di Savignano e di una coetanea di Cesenatico e di due donne di Cesena di 74 e 78 anni. Tornando ai nuovi casi, a Forlì se ne contano 45, 4 a Forlimpopoli, 3 a Meldola e a Santa Sofia, 2 a Predappio, Modigliana e Bertinoro, uno a Castrocaro, Galeata e Rocca; 264 le guarigioni a Forlì-Cesena. Nel mondo della scuola si contano due docenti positivi, uno dell'elementare Valli di Forlì, l'altro del liceo Carducci di Forlimpopoli. In regione si contano 1.518 nuovi positivi (il 4,4% in base ai tamponi effettuati), con un'età media di 43,6 anni. Migliorano i numeri delle province vicine: 96 i casi a Rimini e 65 a Ravenna, mentre il territorio con la situazione migliore è Imola, con 39 nuovi positivi. In tutta la regione si registrano 57 decessi, che portano il totale a 11.524.



Diversi 'allettati' segnalati dai medici di base possono in realtà spostarsi, con l'aiuto un familiare

L'Ausl: «Prima vittima a Premilcuore, ha 79 anni» Il figlio: «Era malata di tumore, non è stato il virus»

«**La mamma** non è morta di Covid, ma per malattia, anche se il coronavirus potrebbe aver influito». Lo sostiene Fabio Fabbri, figlio di Franca Frassinetti, la signora di 79 anni di Premilcuore, morta lunedì mattina all'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì, dove era ricoverata da tempo. Aggiunge il figlio: «Dal 23 febbraio non riuscivamo più a vederla, a causa delle norme anticovid e la sentivamo solo per telefono. Ma in ultimo non parlava più». I suoi funerali si sono svolti ieri pomeriggio nella pieve di Premilcuore.

Stando al racconto dei familiari, la signora era stata ricoverata in ospedale a gennaio per problemi oncologici e in seguito era risultata positiva al tampono



ne, dopo che lo era diventata anche una vicina di letto. «Ma mia mamma – racconta il figlio – era asintomatica. Recentemente il tampone è stato ripetuto, ma era talmente debilitata che non siamo riusciti a capire se era o no negativa». Resta comunque un caso dubbio, come sostengo-

no anche il sindaco e il vicesindaco di Premilcuore, Ursula Valmori e Sauro Baruffi, secondo i quali il Covid non sarebbe la causa del decesso.

Ma, secondo le autorità sanitarie dell'Ausl, potrebbe essere lei la prima vittima di Covid a Premilcuore. La signora Frassinetti era molto conosciuta in paese, perché aveva gestito anni fa una ferramenta e una rivendita di materiali edili. Il defunto marito Lorenzo Fabbri gestiva a sua volta un'impresa edile, mentre i familiari hanno una nota rivendita di mobili. La donna aveva perso prematuramente nel 1999 la figlia 36enne Maria Grazia, consigliere comunale.

Quinto Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici in ospedale con la tenuta protettiva anti-Covid

Scuole, oltre 2mila immunizzati, siero in casa per trecento anziani

Il punto sulla copertura contro il virus. L'Ausl: «Finora non ci siamo fermati nemmeno un giorno»
 Agli anziani allettati viene somministrato il Moderna. «Sono arrivate 1.500 richieste, le valutiamo tutte»

di **Luca Bertaccini**

Non si sono fermate le vaccinazioni a domicilio nelle giornate in cui Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, ed Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, decidevano le sorti di AstraZeneca. Ad effettuare le iniezioni direttamente a casa sono 6 squadre vaccinali, divise a metà tra il Cesenate e il Forlivese, composte ciascuna da un medico e da un infermiere. Sono i medici di base a segnalare all'Ausl Romagna le persone allettate che non possono recarsi fisicamente ai punti vaccinali cittadini e che dunque devono essere raggiunte a domicilio.

Dai medici di base di Cesena e comprensorio sono arrivate 1.500 richieste, e 1.750 dal Forlivese. «Delle prime ne abbiamo evase circa 300, delle seconde oltre 360», precisa il dottor Riccardo Varliero, direttore del Dipartimento Cure primarie e Medicina di comunità Forli-Cesena dell'Ausl Romagna. A ciascun al-



Un box vaccinale di AstraZeneca in Fiera a Pievesestina. Il siero viene inoculato anche dai medici di base

voro delle squadre vaccinali verrà sgravato. Impossibile, al momento, dire esattamente di quanto, ma potremmo essere nell'ordine delle centinaia di persone in meno da vaccinare a domicilio».

Varliero presenta infine il quadro delle vaccinazioni effettuate dai medici di base (il dato è aggiornato al 15 marzo, giorno in cui l'Aifa ne decise lo stop in via precauzionale). Medici di base che, ricordiamolo, vaccinano tutti coloro che lavorano nel mondo della scuola: insegnanti, personale di laboratorio, amministrativi, bidelli e via dicendo. Nel Cesenate sono 2.345 nel resto della provincia, divisi tra i 1.542 di Cesena-Savio e gli 803 del distretto del Rubicone. Nel Forlivese i vaccinati sono 2.133, «Ritengo che siano dei numeri buonissimi, considerando proprio l'interruzione delle vaccinazioni con AstraZeneca, somministrato dai medici di base», ragiona Varliero. Sono i coordinatori dei Nuclei di cure primarie a raccogliere tra i colleghi le richieste di dosi in base alle prenotazioni e a richiederle poi all'Ausl Romagna. A oggi, assicura il direttore del Dipartimento Cure primarie e Medicina di comunità, «le dosi di vaccino per i medici di base ci sono».

lettato «viene somministrato il vaccino Moderna, in confezioni da 11. Una volta aperto il flacone - continua - deve essere consumato entro sei ore. Per questo motivo è necessario ottimizzare gli spostamenti delle squadre vaccinali, trovando persone che vivono in domicili vicini». **Il giorno** che precede la vaccinazione il cittadino viene contattato dall'Ausl per capire anzitutto

il suo stato di salute a la presenza dei sintomi del Covid. «**Facendo** queste telefonate ci siamo accorti che diversi soggetti che i medici di base ci avevano segnalato come allettati in realtà potevano spostarsi, anche aiutati da un familiare. In quel caso «la dirottiamo nel punto vaccinale più vicino, dandole subito un appuntamento». Grazie a questo meccanismo, il la-

MA CINQUE DECESSI

Cesenate, contagi sotto quota cento

Scendono ancora i dati dei nuovi positivi al Covid-19 sia nel nostro comprensorio che in Regione. Una discesa a scatti che conferma, però, che la pandemia sta mollando la presa almeno di un po'. Nel cesenate i numeri di ieri si sono attestati appena sotto ai 100: ossia esattamente 99 (48 femmine, 51 maschi) di cui 63 sintomatici. Del totale 36 sono stati certificati positivi dopo aver avuto accesso all'esame col tampone poiché accusavano sintomi, 59 sono emerse nell'attività di tracciamento dei contatti, uno per test categoria, uno per un esame da precovero. Ancora meglio i dati di Forli che ha avuto 67 positivi di cui 56 sintomatici. In provincia ben 12 decessi, sei donne e sei uomini, di cui cinque cesenati: una donna di 74 anni di Cesena deceduta nella propria casa e un uomo di 73 morto al Bufalini, dove sono morti anche un uomo di 61 anni di Mercato Saraceno, uno di 83 di Savignano e una donna di 83 anni di Cesenatico. La terapia intensiva non cala: a Cesena ci sono ancora sette pazienti ricoverati, mentre a Forli salgono a 10 (ieri erano 9).

e.g.



Restano da evadere 1.200 richieste di immunizzazione a domicilio per chi non riesce a muoversi



IMPRESA MULTISERVIZI

SEDE DI CESENA

via F. Parri, 665
 Tel: 0547 302084
 E-mail: info@mito-ambiente.it

SEDE DI RAVENNA

via Filippo Re, 17
 Tel: 0544 478075
 E-mail: ravenna@mito-ambiente.it

[mito.sistema.ambiente](https://www.instagram.com/mito.sistema.ambiente)

[Mito Sistema Ambiente s.r.l.](https://www.facebook.com/MitoSistemaAmbiente)

PULIZIE E SANIFICAZIONI DI AMBIENTI ED ARIA

Vi garantiamo **interventi efficaci** e **soluzioni personalizzate** grazie a personale qualificato e prodotti a basso impatto ambientale.



azienda certificata
 iso9001 | iso14001

Tamponi, cade l'obbligo «Speriamo nel buonsenso»

I positivi dopo il 21° giorno, senza sintomi da sette, ora possono uscire di casa. Il vicepresidente dell'Ordine dei medici: «Conta la responsabilità personale»

di **Luca Ravaglia**

Contrordine. Il 21 marzo è terminata l'ordinanza regionale che era stata emanata dalla giunta Bonaccini con lo scopo di mettere un freno alla diffusione dei rischi di contagio, in particolare in relazione alle maggiori criticità evidenziate dalle varianti, su tutte quella inglese che è ormai diventata preponderante in larga parte del territorio.

Il documento, rifacendosi proprio a questi rischi, stabiliva, oltre all'ingresso del nostro territorio in zona rossa, anche che per autorizzare il via libera dei pazienti colpiti dal virus, non sarebbe più stato sufficiente aspettare 21 giorni dalla prima positività al tampone, ma che anche dopo tale termine sarebbe comunque stato richiesto l'esito negativo di un ulteriore

test di controllo. La ragione era legata proprio al fatto che l'alta contagiosità delle varianti potrebbe rappresentare un problema molto serio in termini di diffusione della pandemia anche da parte di soggetti paucisintomatici. La disposizione aveva una durata compresa appunto tra il 6 e il 21 marzo e non è stata rinnovata, come confermano anche dall'Ausl.

Dunque da lunedì mattina scorso, chiunque sia risultato positivo da almeno 21 giorni e autocertifici di essere asintomatico da una settimana, può liberamente uscire di casa, senza sot-

toporsi ad alcun genere di restrizione. A stabilire questa procedura erano state le precedenti circolari ministeriali e regionali, redatte in periodi meno critici (quella ministeriale risale allo scorso 12 ottobre), quando la priorità era quella di evitare che la popolazione restasse bloccata in casa anche dopo aver smaltito la malattia e conservando al massimo una carica virale molto bassa che rendeva nei fatti praticamente impossibile il contagio. Purtroppo le nuove varianti sembrano aver cambiato il quadro in peggio.

«Visto che la decisione è appena stata presa - spiega il dottor Galeazzo Pascucci, vicepresidente dell'Ordine dei medici di Forlì-Cesena - di certezze ancora non ce ne sono. Resta l'auspicio che nelle prossime settimane i numeri non certifichino che è stata presa una strada sbagliata. In questa circostanza un ruo-

GALEAZZO PASCUCCI

«Sarà sufficiente l'autocertificazione. Presto per valutare gli effetti, ho fiducia nel senso civico»



Il 'drive through' nel parcheggio dell'ospedale Bufalini (foto Ravaglia)

lo cruciale lo svolga il singolo individuo con la sua responsabilità. La mia testimonianza diretta dice che i pazienti che ho in cura hanno sempre dimostrato grande rispetto nei confronti di loro stessi e dell'intera comunità, senza sottovalutare nessun aspetto che potesse rappresen-

tare un rischio, ma ovviamente questa regola non vale per tutti. E purtroppo l'andamento passato dei contagi lo dimostra. Una verifica prima di riprendere le normali attività è sempre auspicabile, soprattutto da parte di chi ancora non si sente interamente ristabilito».

Dal 25 al 28 marzo 2021

Tante offerte a sorpresa per la tua Pasqua!

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo esaurimento scorte.



Colomba classica con o senza canditi Bauli 1 kg



Sconto 30% sulle uova pasquali**

**Promozione non valida sui prodotti già in offerta e per le uova Ferraro



Carciofi 1° qualità confezione 3 pz. - pari a 0,99 €/la confezione



Braciola nodino di vitello Passo dopo Passo Despar*



Pasticcio alla bolognese 1 kg



I nostri punti vendita saranno regolarmente aperti, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative Covid-19. Per info e orari visita il nostro sito www.despar.it



Il valore della scelta

